

NELL'AULA DEL SENATO COMMEMORAZIONE DI CHIARA LUBICH

A chiusura dei lavori della mattina del 18 marzo 2009

GLI INTERVENTI DEL PRESIDENTE RENATO SCHIFANI

e dei senatori D'Alia (UDC), De Toni (Italia dei Valori), Giovanni Torri (Lega Nord), Emauela Baio (PD), Giacomo Santini (PDL)

Presente una delegazione di parlamentari brasiliani, coreani e argentini

Si è levata in piedi tutta l'assemblea al momento dell'apertura della commemorazione di Chiara Lubich, annunciata dal Presidente Renato Schifani ieri mattina nell'Aula del Senato. Dal coro di voci si compone il mosaico di una vita che consegna proprio ai politici un messaggio di grande attualità e universalità. Di lei Schifani ha richiamato "la sua radicale scelta di fede", "il suo coraggio", il suo "tenace desiderio di incarnare nella società contemporanea la chiamata a tutti gli uomini ad 'essere una cosa sola'", ed anche "le proposte concrete volte a permeare di questo spirito unitario tutti gli ambiti della società umana". Poi traccia il profilo "politico, nel senso più nobile della parola", "della presenza ecclesiale e sociale espressa dai Focolari". dall'incontro con Igino Giordani nel lontano 1948 proprio in Parlamento, alla nascita del Movimento politico per l'unità. Di quest'ultimo ha evidenziato la finalità: "diffondere la cultura dell'unità tra gli uomini e le donne che dedicano la loro esistenza all'impegno politico, senza limiti di appartenenza o di schieramento", e il cuore: "la riscoperta della fraternità come categoria politica, da porre sullo stesso piano dell'eguaglianza e della libertà, nel tentativo di ricomporre, in chiave cristiana, quel trinomio di valori posto alla base di ogni moderno sviluppo della democrazia e dei diritti della persona umana". Particolare plauso ha espresso per "i percorsi di formazione politica rivolta alle nuove generazioni". Ancora, ha sottolineato la "serena mitezza di Chiara" che "non si stancava di diffondere un messaggio di pace e di unità" attraverso il dialogo a 360 gradi.

Il sen. D'Alia (UDC) ha fatto un richiamo forte alla crisi economica. "Può esistere – ha detto - un modello diverso da quello consumistico e di sperpero imperante, che si sta dimostrando in tutta la sua fragilità: Chiara Lubich ci ha indicato una via". Ed ha invitato a "non limitarsi a ricordare quanto ha costruito", ma ad "attualizzare e far fruttare i suoi inestimabili insegnamenti".

De Toni (IDV) parla di "speranza che si riaccende". Della Lubich parla come di "una donna che ci interroga con l'attualità del suo messaggio". Il senatore invita a "cogliere il senso del suo impegno suscitando in noi una pretesa più alta". Torri (Lega) ha richiamato il progetto dell'Economia di Comunione, ora diffuso nel mondo, lanciato dalla fondatrice dei Focolari davanti al dramma delle favelas in Brasile.

La senatrice Baio (PD) ha richiamato l'urgenza di tradurre in vita la proposta di far della fraternità "una categoria politica", per avere, e qui ha citato la Lubich, "luce sulle decisioni da prendere" ed "attuare il fine della politica: il bene comune". "E' quello che conta per noi politici", ha affermato.

Questa "visione alta della politica" è stata sottolineata anche da Santini (PDL) che ha richiamato la proposta della fondatrice dei Focolari di stipulare "un patto di fraternità per l'Italia e per il mondo" che metta il bene comune "al di sopra di ogni interesse parziale, sia esso individuale, di gruppo, di classe o di partito", da attuare per "mantener vivo e attuale il carisma di Chiara Lubich".